

di fissare disposizioni tecniche uniformi in merito agli standard di qualità e di salubrità degli alimenti, agli additivi e coloranti ammessi ed al loro modo di impiego, alle caratteristiche igienico-sanitarie dei materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti, alle caratteristiche dei prodotti per l'alimentazione zootecnica, nonché all'autorizzazione ed ai modi di impiego degli antiparassitari e fissazione dei relativi residui nei prodotti destinati all'alimentazione.

Sono restates di competenza dello Stato le funzioni amministrative concernenti i rapporti internazionali e la profilassi internazionale marittima, aerea e di frontiera, anche in materia veterinaria, così come le attività di controllo sulle importazioni di prodotti destinati all'alimentazione.

Inoltre, il livello centrale ha il compito di svolgere tutti quegli interventi che, per il loro rilievo pluriregionale, nazionale o internazionale necessitano di indirizzi unitari e simultanei per l'esercizio dei quali il Ministero della Salute si avvale dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, secondo quanto disposto dal D.M. del 25.1.1979.

## **REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

L'organizzazione amministrativa delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, individuata dalle rispettive leggi regionali e provinciali, prevede, per quanto riguarda l'igiene degli alimenti e bevande, l'istituzione d'appositi uffici all'interno di strutture organizzative più complesse (variamente denominate nelle diverse Regioni quali, ad esempio, direzioni, dipartimenti, settori e servizi), che si occupano dell'esercizio delle competenze regionali in materia d'igiene pubblica e di veterinaria. Fa eccezione la Regione Valle D'Aosta dove il Servizio Veterinario è istituito esclusivamente a livello d'Azienda Sanitaria Locale.

Queste strutture fanno parte, in tutte le Regioni e Province autonome, degli Assessorati dell'area socio-sanitaria, tranne che nella provincia di Bolzano, in cui le competenze in materia veterinaria afferiscono all'Assessorato all'Agricoltura e Foreste (a livello zonale, tuttavia, le due funzioni convergono e sono esercitate, pure in servizi diversi, dalle Aziende Sanitarie Locali).

I compiti dei suddetti uffici delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sono quelli di programmazione, indirizzo, e coordinamento e controllo dell'attività dei servizi e presidi delle A.S.L. che operano nel campo dell'igiene alimentare.

La legge 833 del 1978 attribuisce alle Regioni un ampio potere legislativo nel settore sanitario, prevedendo l'adozione da parte di esse di tutte le norme indispensabili per dare piena attuazione alla riforma sanitaria.

In particolare, per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi e dei presidi delle A.S.L. preposti alla vigilanza e al controllo del comparto alimentare, la legge regionale prevede quanto segue:

1. stabilisce norme per il riordino dei Servizi Veterinari, tenendo conto tra l'altro del potenziale degli impianti di macellazione, di lavorazione e di conservazione delle carni e degli altri prodotti d'origine animale, della lotta contro le zoonosi e della vigilanza sugli stabilimenti di alimenti d'origine animale;

2. stabilisce norme per l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria;

3. individua le Aziende Sanitarie Locali in cui sono istituiti i Presidi Multizonali di Prevenzione/Agenzie Regionali per la Protezione ambientale, ne definisce le caratteristiche funzionali e ne prevede le forme di coordinamento con i Servizi di Igiene Pubblica.

Inoltre, le Regioni hanno funzioni di programmazione delle attività svolte dalle A.S.L. anche nella materia dell'igiene degli alimenti e bevande, da attuarsi tramite lo strumento del Piano Sanitario Regionale e degli specifici Piani di coordinamento dell'attività di vigilanza del settore, da predisporre secondo quanto previsto dal decreto 24.6.1987 e successivi provvedimenti emanati dal Ministero della Salute in attuazione della legge 462 del 1986.

#### **AZIENDE SANITARIE LOCALI:**

#### **SERVIZI D'IGIENE PUBBLICA E SERVIZI VETERINARI**

Alle A.S.L., quale strumento operativo dei Comuni, è affidato l'esercizio diretto delle funzioni di prevenzione, di controllo e di vigilanza dell'intero settore alimentare, dalla coltura alla raccolta dei prodotti agricoli, dagli allevamenti alla macellazione, dalla distribuzione (incluso il trasporto) ai relativi stoccaggi e immagazzinaggi, dalle trasformazioni artigianali o industriali al commercio, fino alla vendita al dettaglio con diretta immissione al consumo.

Tale attività di controllo comprende non solo la vigilanza ispettiva in senso stretto, ma anche tutte le altre attività finalizzate all'accertamento della qualità igienico-sanitaria degli alimenti (ad esempio, prelievo di campioni ed accertamenti analitici ed esame ispettivo delle carni) o alla verifica dell'idoneità dei locali, impianti, attrezzature e personale, sia in fase antecedente l'inizio delle attività lavorative (ad esempio, autorizzazioni sanitarie preventive per locali, mezzi di trasporto e libretto d'idoneità sanitaria per gli addetti agli alimenti), sia durante il loro svolgimento.

La legge 833 del 1978 prevede all'art. 14, tra le attribuzioni assegnate in particolare alle Aziende Sanitarie Locali nell'ambito delle proprie competenze, quelle concernenti:

a) l'igiene della produzione, lavorazione, distribuzione e commercio degli alimenti e delle bevande;

b) le profilassi e la polizia veterinaria, l'ispezione e la vigilanza veterinaria sugli animali destinati ad alimentazione umana, sugli impianti di macellazione e di trasformazione, sugli alimenti d'origine animale, sull'alimentazione zootecnica e sulle malattie trasmissibili degli animali all'uomo, sulla riproduzione, allevamento e sanità animale, sui farmaci d'uso veterinario.

Tali attribuzioni afferiscono rispettivamente alla sfera di competenza dei Servizi d'Igiene Pubblica e dei Servizi Veterinari.

Le suddette funzioni, infatti, vengono svolte, in attuazione dell'art. 7 del D.L. del 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dall'art. 8 del D.L. del 7 dicembre 1993, n. 517, dai competenti **Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (S.I.A.N.)**, subentrati ai Servizi di Igiene Pubblica, e **Servizi Veterinari (S.V.)** dei Dipartimenti di Prevenzione attualmente presenti presso le Aziende Sanitarie Locali.

## **MINISTERO DELLA SALUTE**

Con il Decreto Ministeriale 12 settembre 2003, il Ministero della Salute è stato organizzato nei seguenti tre Dipartimenti, ciascuno con tre uffici di segreteria:

1. Il Dipartimento della qualità, che comprende:

- Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli essenziali di assistenza e dei principi etici di sistema, con nove uffici.
- Direzione generale delle risorse umane e professioni sanitarie, con otto uffici.
- Direzione generale del sistema informativo, con sei uffici.

2. Il Dipartimento dell'innovazione, che comprende:

- Direzione generale dei farmaci e dispositivi medici, con quattordici uffici.
- Direzione generale della ricerca scientifica e tecnologica, con otto uffici.
- Direzione generale del personale organizzazione e bilancio, con nove uffici.

3. Il Dipartimento della prevenzione e della comunicazione, che comprende

- Direzione generale della prevenzione sanitaria, con nove uffici centrali, che coordina, per quanto di competenza, le attività degli Uffici di Sanità Marittima, Area e di Frontiera (U.S.M.A.F.).

- Direzione generale della sanità veterinaria e degli alimenti, con quattordici uffici, che coordina, per quanto di competenza, gli Uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (U.V.A.C.) e i Posti di ispezione frontalieri (P.I.F.).

- Direzione generale della comunicazione e relazioni istituzionali, con cinque uffici.

- Direzione generale per i rapporti con l'Unione europea e per i rapporti internazionali, con sette uffici.

Il Ministero della Salute esercita le funzioni statali di competenza centrale; nel settore degli alimenti e delle bevande, esse riguardano:

- la produzione, la registrazione e il commercio dei prodotti dietetici e degli alimenti per la prima infanzia;
- la produzione, la registrazione, la ricerca, la sperimentazione, il commercio e l'informazione dei presidi sanitari;
- l'elencazione e la determinazione delle norme di impiego degli additivi e dei coloranti permessi nella lavorazione degli alimenti e delle bevande e nella produzione degli oggetti d'uso personale e domestico;
- la determinazione delle caratteristiche igienico-sanitarie dei materiali e dei recipienti destinati a contenere e conservare sostanze alimentari e bevande, nonché degli oggetti destinati in ogni caso a venire a contatto con sostanze alimentari;
- gli standard dei prodotti industriali;
- la determinazione d'indici di qualità e di salubrità degli alimenti e delle bevande alimentari;
- il riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque minerali e termali e la pubblicità relativa alla loro utilizzazione a scopo sanitario;
- l'individuazione delle malattie infettive e diffuse del bestiame per le quali, in tutto il territorio nazionale, sono disposti l'obbligo di abbattimento e, se del caso, la distribuzione degli animali infetti o sospetti di infezione o di contaminazione;
- la determinazione degli interventi obbligatori in materia di zooprofilassi;
- le prescrizioni inerenti all'impiego dei principi attivi, degli additivi e delle sostanze minerali e chimico-industriali nei prodotti destinati all'alimentazione zootecnica, nonché quelle relative alla produzione e alla commercializzazione di questi ultimi prodotti;
- le attività internazionali concernenti il settore dell'igiene degli alimenti e la profilassi nelle materie veterinarie;
- la registrazione dei farmaci veterinari e degli integratori medicati.

**DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ VETERINARIA E DEGLI ALIMENTI <sup>(1)</sup>**

Il Decreto 12 settembre 2003, riguardante il riordinamento del Ministero della Salute, ha modificato sostanzialmente la struttura del Ministero della Salute. L'art. 10 indica la struttura della Direzione che risulta articolata in 14 uffici di livello dirigenziale, riportati nell' **Allegato 2**.

La Direzione ha compiti di elaborazione di normative tecniche nonché di predisposizione degli atti di programmazione e indirizzo delle attività di vigilanza e controllo sanitario e veterinario su tutta la filiera alimentare (produzione, distribuzione e somministrazione). Analoghi interventi riguardano l'educazione alimentare e l'informazione al consumo, nonché la promozione di attività di studio e indagini al fine di assicurare alla popolazione italiana elevati livelli di tutela nutrizionale. Altri compiti riguardano le attività istruttorie destinate al rilascio delle autorizzazioni all'immissione in commercio, fra l'altro, dei presidi sanitari e dei prodotti destinati ad un'alimentazione particolare. Inoltre, sono predisposti dalla Direzione gli atti relativi all'autorizzazione a produrre preparati fitosanitari.

Rientrano nei compiti di questa Direzione anche le attività ispettive funzionali al rilascio di autorizzazioni di competenza centrale. La Direzione è, infine, punto di contatto nell'ambito del sistema di scambio rapido di informazioni (sistema di allerta) dell'Unione Europea in caso di rischio derivante dal consumo di prodotti alimentari.

La Direzione ha altre competenze che riguardano indirettamente la salubrità e la sicurezza degli alimenti d'origine animale. Essa ha, infatti, il compito di elaborare e di gestire la profilassi della tubercolosi bovina e delle brucellosi animali, il compito di autorizzare la produzione di additivi e di integratori semplici e medicati per mangimi nonché di specialità medicinali per uso veterinario, il compito di pianificare la lotta alle zoonosi.

La Direzione ha, inoltre, competenze in materia di profilassi pianificata obbligatoria e volontaria delle malattie degli animali, d'igiene zootecnica e di polizia veterinaria, di tutela del benessere animale.

Tra le competenze della Direzione rientra il compito di coordinare ed indirizzare l'attività di vigilanza e di controllo degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (I.Z.S.) e degli Uffici Veterinari Periferici (P.I.F. ed U.V.A.C.).

---

(<sup>1</sup>) Ora <<Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti>>, ai sensi del Decreto legge 1 ottobre 2005, n. 202 (Misure urgenti per la prevenzione dell'influenza aviaria).

## **UFFICI PERIFERICI E TERRITORIALI DEL MINISTERO DELLA SALUTE**

Il Ministero della Salute, oltre che in uffici centrali, è articolato in uffici distribuiti su tutto il territorio che, in relazione alle loro specifiche competenze, svolgono attività di controllo e offrono servizi agli utenti.

Già previsti come "Uffici Sanitari Speciali" dal Testo Unico delle Leggi Sanitarie, approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265, sono diventati con la legge istitutiva del Ministero della Sanità (23 marzo 1958, n. 296) organismi periferici del Ministero stesso.

Sono ordinati su base circoscrizionale in uffici periferici principali ed uffici da questi dipendenti. I parchi quarantenari e d'acclimatazione per animali esotici nonché le stazioni zoosanitarie, previsti dall'art. 33 della legge 30 aprile 1976, n. 397, sono equiparati agli uffici veterinari dipendenti. Essi si articolano in:

- Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (U.S.M.A.F.)
- Uffici di Confine Terrestre e Uffici Veterinari periferici: Posti di Ispezione Frontaliera (P.I.F.) ed Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari

### **Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera**

In questi anni, caratterizzati dall'aumentato flusso di merci, di persone e di mezzi di trasporto da e verso ogni parte del mondo, riveste un ruolo di rilievo un settore della sanità pubblica, la sanità transfrontaliera, attuata anche attraverso gli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (U.S.M.A.F.), strutture direttamente dipendenti dal Ministero della Salute dislocate omogeneamente sul territorio nazionale.

Tali Uffici sono situati all'interno dei maggiori porti ed aeroporti nazionali con lo scopo di costituire innanzitutto, sul campo, un filtro protettivo contro il rischio di importazione di malattie. Attraverso il personale tecnico che vi opera, sono la prima struttura chiamata ad effettuare vigilanza igienico-sanitaria su mezzi, merci e persone in arrivo sul territorio italiano e comunitario.

Inoltre, forniscono ai viaggiatori un valido supporto di prevenzione alle malattie infettive e svolgono importanti attività medico-legale, sul personale marittimo nazionale, e di vigilanza igienico-sanitaria, soprattutto su navi di bandiera italiana.

Questi uffici, negli ambiti territoriali di rispettiva competenza, esercitano le funzioni di profilassi internazionale e di sanità pubblica previsti dal D.M. 2 maggio 1985 e successive modifiche, ed in particolare vigilano sull'importazione delle merci, prevalentemente di origine vegetale, destinate all'alimentazione umana e dei presidi sanitari. Essi, inoltre, nell'ambito territoriale di competenza (area portuale e aeroportuale) svolgono le seguenti funzioni:

- rilasciano l'autorizzazione sanitaria per l'esercizio di stabilimenti di produzione, preparazione, confezionamento e di depositi all'ingrosso di prodotti alimentari;
- vigilano sull'igiene degli alimenti;
- vigilano sullo stato sanitario del personale addetto alla produzione, preparazione, manipolazione e vendita delle sostanze alimentari, disponendo i necessari accertamenti nonché i trattamenti di profilassi cui detto personale deve sottoporsi.

Per l'esercizio delle proprie funzioni, gli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera si avvalgono dei Laboratori pubblici che effettuano analisi sul controllo ufficiale dei prodotti alimentari (P.M.P., I.Z.S. /A.R.P.A.).

Gli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera sono 12, di livello dirigenziale non generale, omogeneamente distribuiti sul territorio nazionale, ognuno con precisi ambiti e relative unità territoriali (Decreto del Ministero della Salute del 12.09.2003).

Gli Uffici attualmente operanti, infatti, sono **34** (12 uffici principali + 22 unità territoriali), distribuiti su base regionale e diretti da funzionari del ruolo medico del Ministero della Salute (**Allegato 3**).

### **Uffici di Confine Terrestre e Uffici Veterinari periferici:**

#### **Posti di Ispezione Frontaliera ed Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari**

I **Posti di Ispezione Frontaliera (P.I.F.)** sono Uffici veterinari periferici del Ministero della Salute riconosciuti ed abilitati, secondo procedure comunitarie, ad effettuare i controlli veterinari su animali vivi e prodotti di origine animale provenienti da Paesi terzi e destinati al mercato comunitario o in transito verso altri Paesi terzi con le modalità di cui alle direttive n. 97/78/CE e n. 91/496/CEE, recepite rispettivamente con decreto legislativo 25 febbraio 2000, n°80 e decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 93.

Oltre ai controlli veterinari su animali e prodotti di origine animale provenienti dai Paesi Terzi, alcuni P.I.F. effettuano, ai sensi del Regolamento CEE 615/98, controlli sul benessere degli animali vivi, bovini in particolare, destinati all'esportazione verso i Paesi Terzi.

Complessivamente l'attività dei P.I.F. viene svolta, in relazione alle esigenze geografiche e commerciali, presso i principali confini stradali, ferroviari, aeroportuali e portuali.

Ogni P.I.F. è abilitato al controllo di una certa gamma merceologica in funzione delle strutture possedute e secondo le categorie fissate con decisione comunitaria aggiornata annualmente.

A partire dal 1991 i P.I.F. sono oggetto di sopralluoghi periodici da parte di ispettori comunitari al fine di verificare il mantenimento dei requisiti strutturali e funzionali come richiesto dalla normativa vigente in materia.

Al 31 dicembre 2003 risultano essere abilitati controlli **38** P.I.F., di cui 25 sono sede di Ufficio veterinario principale e 13 sono sedi dipendenti. Complessivamente l'attività viene svolta, in relazione alle esigenze geografiche e commerciali, presso 6 confini stradali o ferroviari, 15 aeroporti e 17 porti. Alcuni Uffici veterinari periferici risultano essere contemporaneamente posti di ispezione frontaliere portuale, aeroportuale oppure stradale o ferroviario. Gli **Allegati 4 e 4 bis** riportano, rispettivamente, l'elenco dei P.I.F. e la loro localizzazione geografica.

I 38 PIF italiani svolgono, assieme ai 232 P.I.F. localizzati negli altri 14 Paesi membri dell'Unione Europea, un'importante azione di controllo sulle partite di animali, prodotti di origine animale e mangimi importati nell'Unione Europea dai Paesi terzi. Si tratta di una fondamentale azione di verifica delle garanzie sanitarie fornite dal paese esportatore per ogni singola partita di merce diretta all'Unione Europea.

**Gli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari (U.V.A.C.)** sono uffici periferici del Ministero della Salute istituiti con il decreto legislativo 30 dicembre 1993, n. 27, recante attuazione della direttiva 89/608/CEE relativa alla mutua assistenza tra autorità amministrative per assicurare la corretta applicazione della legislazione veterinaria e zootecnica. Nati a seguito dell'abolizione dei controlli alle frontiere fra i Paesi membri della Comunità Europea, conseguente all'attuazione del Mercato Unico, essi mantengono al livello statale la responsabilità dei controlli a destino sulle merci di provenienza comunitaria.

Le funzioni ed i compiti degli U.V.A.C. sono stati determinati con decreto del Ministro della Salute 18 febbraio 1993. Ciascuno dei **17** U.V.A.C. operanti ha una competenza territoriale che copre generalmente il territorio di una Regione e, in taluni casi, di due Regioni (vedi **Allegato 5**).

I compiti prioritari degli U.V.A.C. in riferimento alle merci (animali e prodotti di origine animale) di provenienza dagli altri Paesi della Comunità europea sono costituiti da:

- determinazione delle percentuali di controllo in funzione del tipo di merce e della provenienza;
- applicazione, in coordinamento con i Servizi Veterinari delle Regioni e delle Aziende Sanitarie Locali, dei provvedimenti restrittivi emanati dal Ministero della Salute;
- coordinamento e verifica dell'uniformità, in collaborazione con le Regioni, delle attività di controllo effettuate dai servizi veterinari delle AA.SS.LL.;

- gestione dei flussi informativi relativi alle merci oggetto di scambio intracomunitario;
- consulenza tecnico-legislativa anche in caso di contenzioso comunitario.

Per far fronte ai compiti sopra elencati è di fondamentale importanza conoscere il flusso delle merci provenienti dagli altri Paesi della Comunità. A tal fine sono previsti due strumenti di informazione che in parte si sovrappongono e si integrano.

Il primo di questi strumenti, introdotto dal legislatore nazionale con il decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28, consiste nell'aver imposto ai destinatari delle partite di animali e prodotti di origine animale provenienti da un altro Stato membro l'obbligo di segnalare, con almeno un giorno di anticipo, l'arrivo delle merci all'U.V.A.C. ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. competenti per territorio. Per rendere più efficace tale meccanismo di prenotazione si è previsto anche che gli operatori debbano essere registrati presso gli U.V.A.C e, in taluni casi, abbiano stretto apposita convenzione con gli stessi uffici.

Il secondo strumento, relativo originariamente solo al settore degli animali (sistema ANIMO - ANImal MOvement) e poi esteso ad alcune tipologie di prodotti di origine animale (es. farine animali) di provenienza comunitaria, consiste nell'obbligo di trasmissione (il giorno stesso dell'emissione del certificato sanitario), da parte dell' Unità Veterinaria Locale del Paese membro speditore all'autorità sanitaria del Paese ricevente ( Servizio Veterinario A.S.L. e Ministero della Salute per quanto riguarda l'Italia), di un messaggio con cui vengono segnalati i dati più rilevanti della partita spedita.

### **NUCLEI ANTISOFISTICAZIONI E SANITÀ <sup>(2)</sup>**

I N.A.S. , Nuclei Antisofisticazione e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, vennero istituiti il 15 ottobre 1962, nel momento in cui si prese definitivamente coscienza della gravità del fenomeno delle sofisticazioni alimentari.

A partire dal 15 ottobre 1962, i Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.) si pongono come forza di polizia giudiziaria ed amministrativa, con competenza su tutto il territorio nazionale allo scopo di vigilare sulla disciplina igienica della produzione, commercializzazione e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, a tutela della salute pubblica.

---

<sup>(2)</sup> Ora <<Comando Carabinieri per la tutela della salute>>, ai sensi del Decreto legge 1 ottobre 2005, n. 202 (Misure urgenti per la prevenzione dell'influenza aviaria).

A seguito della legge n. 283 del 30 aprile 1962, relativa alla disciplina igienica della produzione e commercio delle sostanze alimentari e delle bevande, il Comando Generale dell'Arma, d'intesa con i Ministeri della Sanità e della Difesa, dispose la creazione, nelle principali città, dei primi sei N.A.S. Carabinieri, sigla che allora si identificava con i "Nuclei Anti Sofisticazioni" e che oggi, per l'ampliamento dei campi d'intervento, vuol dire "Nuclei Antisofisticazioni e Sanità".

Il 5 novembre 1963, il Ministro della Sanità conferì ai N.A.S. gli stessi poteri spettanti agli Organi tecnici del suo Dicastero (Ispettori sanitari), finalizzati a legittimare, in qualsiasi momento, accertamenti ed ispezioni di carattere sanitario.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 833 del 1978 e della nuova ripartizione di competenze fra livello centrale, regionale e locale, il Ministro della Sanità, con D.M. 25.1.1979, sancì l'impiego dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dell'Arma dei Carabinieri, sia per il disimpegno di quei servizi di vigilanza che per il loro rilievo pluriregionale, nazionale ed internazionale devono essere svolti con indirizzo unitario e con simultaneità a tutela dell'interesse nazionale, sia per gli interventi non programmabili e a carattere d'urgenza di competenza del Ministero stesso.

Istituiti inizialmente solo nelle grandi città, i N.A.S. ampliarono progressivamente le proprie strutture, fino a giungere a quella recente, composta da un organismo centrale, il Comando Carabinieri per la Sanità, presso il Ministero della Sanità, da **3** Comandi di Gruppo A.S., con sede a Milano, Roma e Napoli, rispettivamente con giurisdizione sull'Italia settentrionale, centrale e meridionale, e da **35** N.A.S., dislocati nei 19 capoluoghi regionali e a Trento per le Province autonome di Trento e Bolzano, nonché in alcuni capoluoghi di provincia in relazione all'indice d'industrializzazione, alla presenza d'insediamenti zootecnici intensivi o alla particolare natura del territorio.

Dal 1° luglio 1996 il Comando Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità e il Comando Carabinieri Antidroga si sono unificati assumendo la denominazione di "Comando Carabinieri per la Sanità".

Caratteristica fondamentale del reparto è la dipendenza funzionale dal Ministro della Salute. I militari dei Nas hanno i poteri degli Ispettori Sanitari. E questi poteri ne legittimano l'intervento in tutti quei luoghi dove si producono, si somministrano, si depositano o si vendono i prodotti destinati all'alimentazione.

Nel corso degli anni altri compiti sono stati attribuiti ai carabinieri dei Nas, che hanno esteso le loro competenze, oltre che alla produzione e alla vendita degli alimenti, anche al comparto della Sanità, con un potere di vigilanza e repressione delle attività in materia sanitaria, soprattutto riguardo alle truffe ai danni del Servizio Sanitario Nazionale.

I N.A.S. svolgono la propria attività attraverso alcune specifiche modalità: in primo luogo c'è l'azione investigativa, che richiede una professionalità specifica e una precisa

conoscenza dell'ambiente socio-economico in cui si opera; quindi la pianificazione operativa mensile, nel corso della quale vengono effettuati controlli, per un intero mese, in uno o più settori di intervento su tutto il territorio nazionale; infine i servizi di controllo in campo nazionale su obiettivi precedentemente individuati e pianificati d'intesa con il Ministero della Salute.

Le indagini nel settore delle sofisticazioni alimentari, data la peculiarità degli illeciti che si perseguono, sono condotte con criteri operativi che differiscono sostanzialmente dalle normali tecniche di polizia giudiziaria, sia in relazione alla particolare natura dei settori di azione, sia soprattutto per le possibilità che hanno alcuni personaggi senza scrupoli di realizzare frodi sempre più sottili e insidiose attraverso lo sfruttamento delle sofisticate tecnologie applicate nel settore dell'industria alimentare e farmaceutica».

I N.A.S. hanno competenze su ben 16 settori merceologici fondamentali per il benessere dei cittadini:

- acque e bibite
- carni ed allevamenti
- conserve alimentari
- cibi destinati ad una alimentazione particolare
- farine, pane e pasta
- latte e derivati
- oli e grassi
- prodotti ittici
- salumi e insaccati
- vini e alcolici
- zuccheri e sofisticanti
- ristorazione
- prodotti fitosanitari
- mangimi e prodotti zootecnici
- farmaceutici e sanità
- stupefacenti e comunità terapeutiche
- interventi vari.

Ed è proprio monitorando continuamente questi settori merceologici che viene assicurata una sorveglianza puntuale sullo stato della salute pubblica italiana, per impedire che frodi, sofisticazioni e adulterazioni possano minare in qualsiasi modo il benessere fisico dei consumatori.

### **ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ**

E' un ente pubblico che esercita, nelle materie di competenza del Ministero della Salute, funzioni e compiti tecnico-scientifici e di coordinamento tecnico. Esso svolge funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione, promozione e formazione in materia di sanità pubblica in Italia.

L'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) è uno dei maggiori centri di ricerca in Italia, dotato di strutture e ordinamento particolari e d'autonomia scientifica. Istituito nel 1934, è dal 1978 organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel quadro dell'organizzazione sanitaria, l'Istituto esplica attività di ricerca scientifica ai fini della tutela della salute pubblica, esegue controlli di Stato, controlli analitici ed esami tecnici di brevetti e di progetti per la parte igienico-sanitaria; elabora norme tecniche concernenti farmaci, alimenti, prodotti attività ed opere nel settore igienico-sanitario, promuove ed organizza convegni e corsi d'aggiornamento ed addestramento tecnico-scientifico per gli operatori sanitari del Paese.

In particolare, l'Istituto esplica attività di revisione delle analisi in relazione agli accertamenti analitici effettuati su matrici alimentari e su altri prodotti d'impiego in campo alimentare, di cui alla legge 283 del 1962.

L'Istituto è articolato nei seguenti 7 Dipartimenti, a loro volta suddivisi in reparti:

- Ambiente e connessa prevenzione primaria
- Biologia cellulare e neuroscienze
- Ematologia, oncologia e medicina molecolare
- Farmaco
- Malattie infettive, parassitarie ed immunomediate
- Sanità alimentare ed animale
- Tecnologie e salute

e 3 Centri Nazionali Tecnici:

- Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute
- Centro nazionale per la qualità degli alimenti e per i rischi alimentari
- Centro nazionale trapianti

oltre ai seguenti Servizi tecnico-scientifici:

- Servizio biologico e per la gestione della sperimentazione animale
- Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriale

che intendono realizzare, gestire e sviluppare attività strumentali per le attività di ricerca, controllo e formazione dell'Istituto e sono articolati in Settori.

Nel settore dell'igiene degli alimenti, l'Istituto Superiore di Sanità, in base alla legge 7 agosto 1986, n. 462 (art. 16 punto 3), indica ai laboratori dei PMP/ARPA ed ai laboratori degli IZS i criteri e le metodiche d'analisi dei prodotti alimentari, ne coordina le attività tecniche ed esercita sugli stessi la vigilanza tecnica limitatamente ai compiti di sanità pubblica. Gli enti dell'Istituto che interfacciano direttamente con il S.S.N. in materia di alimenti e bevande sono il Dipartimento di Sanità alimentare ed animale e il Centro nazionale per la qualità degli alimenti e per i rischi alimentari.

### **PRESIDI MULTIZONALI DI PREVENZIONE/AGENZIE REGIONALI PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**

I Presidi Multizonali di Prevenzione sono strutture territoriali del Servizio Sanitario Nazionale che svolgono attività specifica nell'area della prevenzione rivolta a territori la cui estensione include più di un'Azienda Sanitaria Locale. Essi sono gestiti dall'Azienda Sanitaria Locale, nel cui territorio sono ubicati nel rispetto delle norme stabilite dalla legge regionale, che è diretta in particolare ad assicurare il collegamento funzionale ed il coordinamento dei medesimi Presidi con i Servizi di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali interessate.

L'attività esplicita, incentrata sul controllo degli alimenti e delle bevande e sulla tutela dell'igiene ambientale, dell'igiene, nonché sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, si è accresciuta di sempre nuove incombenze, anche in relazione al recepimento di disposizioni comunitarie.

In attuazione delle disposizioni del D.L. 4 dicembre 1993, n. 496, convertito con modificazioni dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, recante "disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientale e istituzionali dell'Agenda Nazionale per la Protezione dell'Ambiente", sono state istituite le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.). A seguito di tali istituzioni, iniziate nel biennio 1995-1996, si è verificato il trasferimento dei P.M.P. nelle A.R.P.A., per lo svolgimento d'attività analitiche principalmente indirizzate al settore ambientale. In tale contesto è auspicabile che sia perseguito dai diversi livelli istituzionali l'obiettivo della massima integrazione e coordinamento delle attività analitiche svolte in materia di tutela dell'ambiente e di tutela igienico-sanitaria degli alimenti e delle bevande. L' **Allegato 6** riporta l'elenco dei laboratori pubblici ARPA/PMP dislocati sul territorio nazionale.

### **Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)**

L'art. 03 della legge 61/94 ha assegnato il compito alle Regioni di istituire proprie Agenzie regionali per l'ambiente (ARPA). Le ARPA devono fornire il supporto tecnico-scientifico necessario per la pianificazione e gli interventi a livello regionale, gestire l'informazione ambientale regionale, organizzare programmi di educazione e formazione ambientale e, soprattutto, effettuare i controlli e le azioni di prevenzione ambientale tramite le proprie strutture tecniche presenti sul territorio. Alle ARPA sono attribuiti il personale e le attrezzature dei PMP (Presidi Multizonali di Prevenzione), nonché quelli dei servizi delle ASL adibiti alle attività a carattere in campo ambientale.

Nell' **Allegato 7** è riportato l'elenco delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (A.R.P.A.).

Le prime sei Agenzie (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Provincia di Trento, Emilia-Romagna e Toscana) nacquero nel 1995, come conseguenza del referendum abrogativo che tolse alle U.s.l. le competenze sui controlli ambientali. Tra i principali compiti delle Agenzie rientrano il monitoraggio e il controllo del territorio e delle attività umane, la valutazione di impatto ambientale di piani e opere e il supporto tecnico-scientifico dei referenti istituzionali (Regione, Province, Comuni) in materia ambientale.

Alle prime sei Agenzie nel 1996 si aggiunse il Veneto, nel 1997 vennero costituite le Agenzie della Provincia di Bolzano e delle Regioni Marche e Basilicata, nel 1998 seguirono quelle del Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Lazio e Campania, nel 1999 della Lombardia, Puglia e Calabria, nel 2000 del Molise e nel 2001 della Sicilia. Non ancora istituita, ma già definita nei suoi aspetti formali, l'Agenzia della Sardegna.

## **ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI**

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sono Enti sanitari a valenza regionale o interregionale dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, soggetti alla vigilanza e al controllo delle Regioni. Sono enti sanitari dotati di autonomia gestionale ed amministrativa, che rappresentano lo strumento tecnico ed operativo del Servizio Sanitario Nazionale per quanto riguarda la sanità animale, il controllo di salubrità e qualità degli alimenti di origine animale, l'igiene degli allevamenti ed il corretto rapporto tra insediamenti umani, animale ed ambientale. Sono inoltre soggetti, limitatamente all'attività di sanità pubblica, all'azione di coordinamento tecnico da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, e all'azione di coordinamento e indirizzo generale da parte della Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti. Questi Istituti, che a norma della legge 5/3/1986 n. 68 fanno parte del comparto del Servizio Sanitario Nazionale, sono articolati in sedi centrali e sezioni provinciali o interprovinciali che costituiscono un sistema di rete interconnesso e operano in stretto rapporto con le Aziende Sanitarie Locali.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (II.ZZ.SS.) con le loro **10** sedi centrali (vedi **Allegato 8**) e le **90** sezioni diagnostiche periferiche, rappresentano un importante strumento operativo di cui dispone il Servizio Sanitario Nazionale per assicurare la sorveglianza epidemiologica, la ricerca sperimentale, la formazione del personale, il supporto di laboratorio e la diagnostica nell'ambito del controllo ufficiale degli alimenti.

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia costituiscono una struttura sanitaria integrata, unica in Europa e nel mondo, in grado di assicurare una rete di servizi per verificare la salubrità degli alimenti e dell'ambiente, per la salvaguardia della salute dell'uomo.

La funzione di raccordo e coordinamento delle attività degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è svolta dalla Direzione Generale della Sanità Veterinaria e degli Alimenti del Ministero della Salute, che ne definisce, mediante il lavoro della Commissione Scientifica Nazionale, le linee guida e le tematiche principali.

## **MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**

Il Ministero delle Politiche agricole e forestali (**Mipaf**), istituito nel 1946 e sottoposto poi a riforma organizzativa, da ultimo in base al D.P.R. n. 79 del 23/3/2005 e al D.M. 05/08/2005, elabora e coordina le linee politiche agricole forestali agroalimentari e per la pesca a livello nazionale, europeo e internazionale. Il Mipaf comprende:

- il Dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari (con tre Direzioni Generali),
- il Dipartimento delle politiche di sviluppo (con quattro Direzioni Generali),
- l' Ispettorato Centrale Repressioni Frodi (**ICRF**),

- il Corpo Forestale dello Stato (**CFS**).

L'**Ispettorato Centrale Repressione Frodi** è l'organo tecnico del Ministero per le Politiche Agricole istituzionalmente preposto alla garanzia della qualità dei prodotti agroalimentari ed alla tutela dei consumatori.

Per il conseguimento dei propri obiettivi l'Ispettorato programma annualmente, sulla base di un apposito decreto emanato dal Ministro, un'attività di vigilanza che si concretizza in controlli che interessano tutte le fasi della filiera produttiva, dalla produzione alla vendita al dettaglio.

I controlli consistono essenzialmente in sopralluoghi ispettivi, verifiche documentali, prelievamento di campioni che vengono successivamente analizzati nei laboratori dell'Ispettorato o in quelli degli istituti (universitari o altri istituti pubblici particolarmente qualificati) con i quali l'Ispettorato stipula convenzioni triennali di collaborazione scientifica. Le irregolarità accertate nel corso dell'attività possono dar luogo a sanzioni e vengono segnalate alle autorità giudiziarie o amministrative per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Nei limiti del servizio cui è destinato, il personale dell'Ispettorato riveste la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria. Per lo svolgimento dei compiti cui è preposto, il personale dell'Ispettorato è inoltre dotato di contrassegno di stato che lo abilita a fermare i veicoli di ogni specie.

I **21** Uffici periferici, opportunamente dislocati sul territorio nazionale, costituiscono il braccio operativo dell'Ispettorato. Ciascuno di essi è dotato di un laboratorio con strumentazioni all'avanguardia per le analisi dei campioni dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario prelevati nel corso dell'attività ispettiva o trasmessi da altri organi di controllo (G.d.F., Arma dei CC, USL) che si rivolgono all'Ispettorato per richiederne la collaborazione.

Nello svolgimento dei propri compiti l'Ispettorato opera in concorso con le altre forze di polizia. Collabora inoltre strettamente con gli organismi analoghi presenti negli altri Stati membri dell'Unione Europea, con i quali realizza, tra l'altro, programmi di controllo comuni che interessano l'intero territorio dell'Unione.

Per la pianificazione dell'attività e l'analisi dei risultati ottenuti l'Ispettorato si avvale di un complesso sistema informativo che viene tenuto costantemente aggiornato grazie alla continua raccolta informatizzata dei dati. La sede centrale e gli uffici periferici sono collegati da una rete di telecomunicazione per gli scambi informativi. L'acquisizione dei dati nel sistema avviene anche mediante strumenti tecnologicamente avanzati quali i personal computer portatili in dotazione alle squadre ispettive.

## **MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

Il Ministero delle Finanze o, più precisamente, in ragione del D. Lgs. n. 300 del 1999, Ministero dell'Economia e delle Finanze, è in Italia l'organismo che nel Governo ha il compito di controllare le entrate e le uscite dello Stato.

Alle sue dirette dipendenze ha vari altri uffici o organismi, i più importanti sono:

- Ragioneria generale dello Stato
- Agenzie fiscali
- Agenzia delle entrate
- Agenzia del demanio
- Agenzia delle dogane
- Agenzia del territorio
- Amministrazione dei monopoli

Il Ministero dell' Economia e delle Finanze opera a livello centrale con l' Agenzia delle Dogane, con i Laboratori Chimici delle Dogane e con la Guardia di Finanza, ed è preposto ad attività di controllo e vigilanza sui prodotti alimentari relativamente alla prevenzione e repressione delle frodi di natura fiscale.

### **Agenzia delle Dogane**

La Dogana, in Italia specificatamente **Agenzia delle Dogane**, dipendente direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è l'ente preposto al controllo dell'entrata e dell'uscita delle merci dal territorio nazionale, sia che si tratti di materiali a seguito dei viaggiatori che di trasporto di merci.

Ai giorni nostri la Dogana ha diversi compiti, dei quali alcuni poco conosciuti, ma principalmente rimane l'ente addetto a controllare i traffici delle merci, non solo ai fini impositivi ma anche in difesa dell'industria e del consumatore nazionale.

I **Laboratori Chimici delle Dogane** svolgono:

- attività operativa diretta per Pubblica Amministrazione con emissione di certificato di analisi, ivi compresa quella a favore del Ministero della salute per la collaborazione analitica nel controllo dei prodotti alimentari all'importazione;

- attività di consulenza tecnica, per la loro particolare specializzazione nel campo analitico-merceologico;
  - attività di studi, di ricerche e di sperimentazione, ovvero:
    - in collaborazione con organismi istituzionalmente delegati alla ricerca scientifica (quali CNR ed Università) e sulla base del coordinamento comunitario (quali il programma quadro per il supporto ai laboratori doganali e agli studi per l'applicazione dei regolamenti comunitari), si studiano in particolare gli sviluppi e la messa a punto di nuove e più affidabili metodiche d'analisi chimica specialmente in relazione all'applicazione di nuove strumentazioni scientifiche ed all'applicabilità di nuove disposizioni normative, approfondendo le conoscenze in materia di nuove produzioni di merci o di innovazioni nelle tecnologie di produzione, di trasformazione o di confezionamento
    - con la predisposizione di opportuni proficiency tests si valuta l'affidabilità dei risultati analitici prodotti
    - viene coordinato l'aggiornamento e la formazione professionale degli analisti sulle tecnologie analitiche e sulle metodologie strumentali in relazione all'evoluzione delle disposizioni legislative e regolamentari che comportano modifiche nelle analisi di controllo delle merci
    - viene mantenuto, in seno agli uffici della Commissione Europea, il collegamento scientifico ed operativo con i laboratori degli altri Paesi dell'UE al fine di assicurare, in ogni punto di accesso delle merci provenienti da Paesi terzi, un servizio chimico di qualità riconosciuta (conforme alle norme europee EN 45000 previste per i laboratori chimici) e di sicura affidabilità per la difesa degli interessi economici e commerciali dell'UE.
- L' **Allegato 9** riporta l'elenco dei laboratori chimici delle Dogane.

### **Guardia di Finanza**

Nel quadro dell'ampio mandato istituzionale affidato alla **Guardia di Finanza**, sono individuabili quattro grandi "aree operative" all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i reparti dislocati su tutto il territorio nazionale:

- attività di polizia finanziaria
- attività di polizia economica, finalizzata, tra l'altro, alla prevenzione e repressione delle frodi agro-alimentari
- attività di polizia giudiziaria
- attività di polizia di sicurezza